

Cementir, conti in crescita confermati tutti gli obiettivi

► Nei primi tre mesi ricavi in aumento del 12%
il margine operativo lordo fa un balzo del 49%

IL TRIMESTRE/I

ROMA Si chiude in forte crescita il primo trimestre del Gruppo Cementir Holding. Grazie a «risultati al di sopra delle nostre aspettative», ha spiegato Francesco Caltagirone jr, presidente e amministratore delegato al termine del cda che ha approvato i conti dei primi tre mesi dell'anno ancora sotto effetto lockdown e chiusi con ricavi in crescita di oltre il 12%, il margine operativo lordo del 49% ed il risultato operativo di oltre il 300% rispetto allo stesso periodo del 2020. «Questi risultati - ha osservato Caltagirone jr - sono frutto della ripresa di tutte le attività operative ed in particolare di quelle in Turchia, Belgio e Danimarca».

Nel dettaglio, i volumi venduti di cemento e clinker (2,4 milioni di tonnellate) hanno registrato un incremento del 17,5% rispetto al 2020: merito della performance di Turchia, Belgio e Danimarca. I volumi di vendita del calcestruzzo (1,1 milioni di metri cubi) sono aumentati a loro volta del 24,6%, principalmente per l'incremento in Turchia e, in misura minore, in Belgio, Danimarca e Svezia. Passando al settore degli aggregati, i volumi di vendita (2,3 milioni di tonnellate) sono in aumento del 7,2% con incrementi in Danimarca, Svezia, Belgio e Francia. Così si spiega la crescita dei ricavi delle

(256,6 milioni), essi sono aumentati del 7,8% in seguito al rincaro delle materie prime ma anche «per effetto dei maggiori volumi di attività principalmente in Turchia, Danimarca e Belgio - spiega la società nella nota - nonché per l'aumento del prezzo dei combustibili sui mercati internazionali».

Così il margine operativo lordo si è attestato a quota 48,1 milioni (+49,4%) per «i migliori risultati in Belgio, Turchia, Danimarca e, in misura minore, in Asia Pacifico ed in Egitto». E l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi si è attestata al 16%, con un aumento della redditività industriale rispetto al primo trimestre 2020 (12,1%).

LE PREVISIONI

Infine, il risultato operativo è stato pari a 21 milioni rispetto ai 5,1 del 2020. Mentre il risultato della gestione finanziaria, negativo per 5,4 milioni (era negativo per

9,9 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente), include oneri finanziari per 3,9 milioni, oneri su cambi per 1,1 milioni e incorpora l'effetto della valutazione dei derivati.

L'utile ante imposte si è perciò attestato a 15,6 milioni (contro la perdita di 5 milioni del primo trimestre 2020). A sua volta, l'indebitamento finanziario netto è stato pari a 167,8 milioni, in diminuzione di 154,5 milioni rispetto al 31 marzo 2020. Invece la variazione negativa, precisa sempre la nota del gruppo, «rispetto all'indebitamento finanziario netto a dicembre 2020 - pari a

45,6 milioni - è dovuta alla sta-

gionalità dell'attività nel primo trimestre dell'anno, alle dinamiche del capitale circolante, alle manutenzioni annuali, oltre che all'acquisto di azioni proprie per 11,4 milioni». Numeri che nel loro insieme hanno convinto la società a confermare gli obiettivi per il 2021: dai ricavi consolidati di circa 1,3 miliardi al margine operativo lordo compreso tra 285 e 295 milioni, fino all'indebitamento finanziario previsto a circa 30 milioni, inclusi gli investimenti (95 milioni).

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CALTAGIRONE JR:
«SONO NUMERI OLTRE
LE NOSTRE ATTESE
E FRUTTO
DELLA RIPRESA
DI TUTTE LE ATTIVITÀ»**

vendite e prestazioni fino a 300,5 milioni. Lì dove, a cambi costanti, i ricavi sarebbero arrivati a 313 milioni, in rialzo del 17,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Quanto ai costi operativi

